

In quel tempo, i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?». Gli rispose: «“Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente”. Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».

Credo che tutti noi nella vita abbiamo fatto l'esperienza dell'amore, tutti noi abbiamo avuto la fortuna di amare, o i figli o i genitori o una donna o un uomo o amici, e di essere amati.

Tutti noi abbiamo sperimentato che la situazione, il momento più bello della nostra vita è proprio quando si vive nell'amore. Quando si ama e ci si sente amati è come se si vivesse in un'altra dimensione; quando, invece, non si vive nell'amore, il nostro cuore è arido, freddo, inquieto, triste, insoddisfatto.

Pensate che bello: il Signore, donandoci il suo comandamento dell'amore e compendiando tutto in esso, vuole renderci semplicemente felici sempre, vuole che la nostra relazione con Dio sia la fonte di felicità più grande.

Noi facciamo fatica a credere che l'amore di Dio sia più pieno, più significativo, più realizzante dell'amore dei nostri genitori o dei nostri figli o dei genitori verso i figli.

Per quello dei mariti verso le mogli e viceversa è più facile capirlo, perché nel tempo perde un po' del suo brio, del suo vigore, si trasforma inesorabilmente in qualcosa di abitudinario; forse per l'amore dei figli questo non succede, ma per Dio...

Pensate se Dio ci avesse chiesto solamente di eseguire per Lui dei comandi freddi: "fai questo, fai quello" senza nessuna risonanza. Come sarebbe brutta la religione fatta solo di doveri!

Come è brutta la fede fatta solo di obblighi, di compiti, di esecuzione di tante cose.

Invece, il Signore vuole proprio donarci la pienezza della vita.

Vuole far sì che noi possiamo vivere nell'amore continuamente.

Ecco a cosa siamo chiamati.

Certo non è facile amare Dio sopra ogni cosa con tutto il cuore e con tutta la mente, perché non lo vediamo; invece, il marito, la moglie, i figli li vediamo.

È più facile cercare di costruire una relazione con il visibile piuttosto che con l'invisibile.

Se, però, noi abbiamo il coraggio di credere alla Parola di Dio, (la fede è proprio credere nella potenza della Parola di Dio), **se abbiamo il coraggio di credere che Dio è amore,** e che, amando Dio sopra ogni cosa, riempiamo pienamente il nostro cuore di amore, allora lo sperimenteremo in modo invisibile, inspiegabile.

Più amiamo Dio e il prossimo, più sentiamo che il nostro cuore si riempie d'amore; come? Non lo sappiamo; lo sentiamo, lo avvertiamo, lo sperimentiamo.

Chiediamo al Signore che ci dia questa fede, perché attraverso di essa, come ci ricordava il profeta Ezechiele nella prima lettura, *le nostre ossa inaridite ritorneranno a vivere.*

Abbiamo un po' tutti le ossa inaridite; prima o poi nella vita capita un po' a tutti.

Se abbiamo fede, il Signore ci farà fare l'esperienza della risurrezione delle nostre ossa.